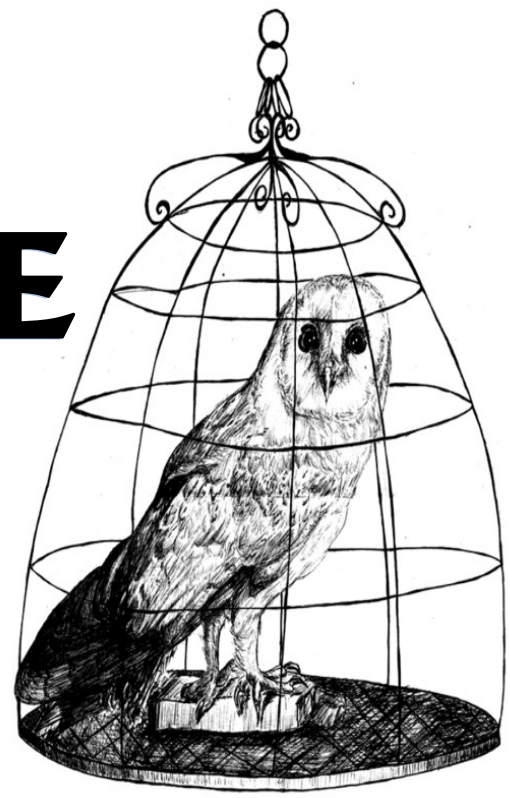


# IL LETTO DI PROCUSTE

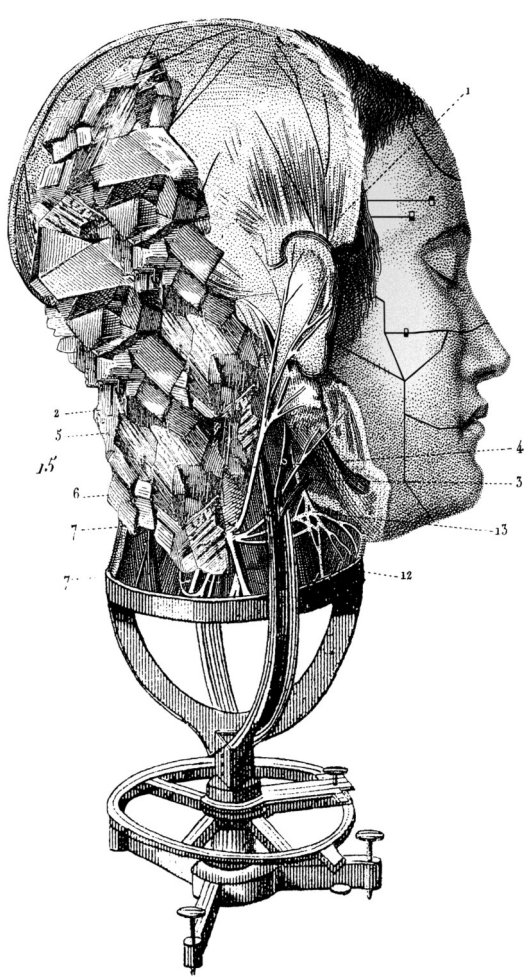
## La filosofia nascosta

Proponiamo un incontro per discutere le basi storiche e filosofiche della scienza moderna "occidentale".

Prenderemo come spunto del dibattito il libro "*Contro lo scientismo*" di Pierre Thuillier, recentemente tradotto ed edito da S-Edizioni.



# Firenze, piazza Tasso 16 ottobre ore 16



«Se non altro vorrei precisare cosa intendo per *scientismo*. Nel senso stretto del termine, è l'attitudine pratica fondata sui tre seguenti articoli di fede: primo, "la scienza" è il solo sapere autentico (e dunque il migliore dei saperi...); secondo, la scienza è capace di rispondere a tutte le questioni teoriche e di risolvere tutti i problemi pratici (a condizione che queste questioni e questi problemi siano formulati correttamente, vale a dire in maniera "positiva" e "razionale"); terzo, è legittimo e auspicabile affidare agli esperti scientifici il compito di dirigere *tutte* le faccende umane (che si tratti di morale, di politica, di economia, ecc.)»

P. Thuillier "*Contro lo scientismo*"

Il taglio dato alla discussione vuole essere in *primis* epistemologico, cioè concernente la filosofia della scienza, lo studio critico della natura e dei limiti della conoscenza scientifica, della metodologia della scienza e delle sue strutture logiche. Abbiamo bisogno di sviscerare varie questioni, quali il perché la filosofia scienziata venga mascherata, nascosta e quasi mai esplicitata; perché la scienza sia diventata a suo dire il migliore ed il più efficace dei saperi; quanto sia ampio il divario tra la scienza ideale pura e quella divulgativa ed effettiva.

Oggi giorno la scienza divora tutti gli ambiti della vita umana e mette il cappello, ammantando di verità tutte le discipline. La scienza è efficace, ha successo! Per questo motivo è inoppugnabile e non può essere criticata, se non attraverso i suoi stessi mezzi. Gli scienziati detengono la verità, la scienza pensa per noi. Solo gli esperti hanno il diritto di parola: ci dicono che siamo incapaci di vivere senza elemosinare un'assistenza tecnica e scientifica. Se la scienza decreta le leggi anche sociali, naturali, incontestabili, vogliamo che decida anche la finalità delle nostre vite e che col suo determinismo elimini la volontà soggettiva, il sentimento, l'arte, ecc.?

Non vogliamo concederle questo diritto, pensiamo che l'individualità ed anche l'irrazionalità abbiano posto nelle nostre vite, che il nemico non sia l'uomo, cioè un concetto scientifico o umanista di essere umano, che la natura definita come passiva, come risorsa, come ciò che non è artificiale, non esista.

Un discorso antiscienziato va fatto e non sarà né a favore della religione né del capitalismo; al giorno d'oggi religione, capitalismo e scienza concorrono alle basi economiche, sociali e filosofiche di questo sistema. Non crediamo affatto che ci sia una risposta tecnica ai problemi provocati dalle scienze applicate, soluzione che, se provenisse dalla scienza che li crea, rafforzerebbe ancora una volta la sua posizione e il sistema stesso.

La scienza non si presenta come una dottrina sociale, una filosofia, ma si diffonde "naturalmente" in nome del buon senso e dell'interesse di tutti. E' neutrale e così le sue tecniche e tecnologie.

Chi promuove la scienza non promuove un tipo di società specifica, non ha a che vedere col campo dei valori. E' forse la scienza l'unico valore di questa società, il migliore e più efficace dei saperi? Questa è parte della sua ideologia nascosta.

Perché dovremmo accettare questa utopia scienziata e la sua dottrina metafisico-religiosa?

Il cristianesimo prometteva il paradiso, il marxismo prometteva una società senza classi, lo scientismo e la tecnocrazia cosa ci promettono? Le nostre «dimissioni» filosofiche, etiche, esistenziali?

Un mondo di macchine che fa fiorire altre macchine?

In fondo, quali sono dunque le caratteristiche della scienza moderna? E' utilitarista (più per il risultato che per il sapere in sé), razionale, positivista, meccanicista, riduzionista, orientata alla pratica, integrata al complesso economico, industriale, militare e sociale, discriminante. Ciò che il metodo scientifico si è permesso di disprezzare in teoria è a sua volta disprezzato in pratica dalle applicazioni della scienza. La scienza si è affermata come l'annuncio dell'età dell'oro, fatta dagli uomini per gli uomini, ma gli uomini dove sono?

Sono sul letto di Procuste,

La scienza è come Procuste, cattura e stende gli uomini sul letto scavato nella roccia nel quale la loro statura deve adattarsi perfettamente e, se ciò non avviene, provvede a straziarli battendoli con un martello per amputarli o stirarli secondo i casi.

Dove c'è autorità e scienza possiamo creare cultura e conoscenza e non divulgazione scientifica e propaganda, perché abbiamo bisogno di cultura che non sia civilizzazione e dominio e di tecniche che non siano solo scientifiche, tecnologiche, mediate ed eterogestite.